



Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa

del 13.02.2015

Gazzetta del Sud

Il Quotidiano del Sud

Il Garantista



Gazzetta del Sud



www.gazzettadel sud.it

REGGIO

Venerdì 13 Febbraio 2015 Euro 1,30



Arpacal, nuovi guai per Scalzo

Antonio Tricomi è accusato di abuso d'ufficio



Palmi Sferlazza verso la guida della Procura

L'Ue ci prova... Merkel e Bce, una doppia apertura alla Grecia



Angela Merkel, la cancelliera tedesca

La Grecia e l'Ue continueranno a parlare e forse un altro passo...

"Riuniti" di Reggio Ultimato nel dicembre 2011. è rimasto inutilizzato. Il rapporto delle Gdf alla Corte dei Conti

Centro cuore, danno di 40 milioni

Ancora sperpero di denaro pubblico in Calabria. Se ne occuperà pure la magistratura



Locri. La sconcertante odissea di un pensionato di Gioiosa Jonica

Creata d'ufficio, negli ospedali locali di Locri e Palmi...

Niente endoscopia in tre ospedali: muore

Un morto di gastroenterologia, 34,8... di Gioiosa Jonica...

REGGIO CALABRO. Giugliano nel 2011, ma mai realizzato...

Rianimazione? Non c'è posto Tragica fine di una neonata



L'ospedale Gerenzano

Catania. Non c'era posto in ospedale...

Intesa dopo la maratona diplomatica L'annuncio da Putin, Soddisfatto Obama, perplessità di Kiev

"Cessate il fuoco" in Ucraina da domani notte

Ma Berlino e Parigi ammettono le difficoltà



I premi "World Press" per il 2014

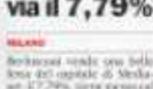
Amore gay in Russia: foto più bella

La foto di un uomo, nudo, nudo...

La foto di un uomo, nudo, nudo...

Riforme Scintille tra il Pd e i Cinquestelle

Operazione lampo Prezzo: 377 milioni Berlusconi fa cassa: via il 7,79% di Mediaset



Da luglio il Tesoro azionista Mps

Azionista di Tesoro, Diritto di voto...

Sassano Audience sempre alta, e stasera il "big" di nuovo in gara Conti sorride: il Festival "funziona"

Tra i successi del passato la carriera del giorno: in finale un medesimo



Villa Claudia € 49.000 - tre chiavi in mano

Strada 20 - Trapani di Corso S. Maria...



Villa Claudia € 49.000 - tre chiavi in mano

BERLUSCONI. Berlusconi rende una bella...

Da luglio il Tesoro azionista Mps

Sassano Audience sempre alta, e stasera il "big" di nuovo in gara

Villa Claudia € 49.000 - tre chiavi in mano

Villa Claudia € 49.000 - tre chiavi in mano

Basket Serie D maschile

Val Gallico è un tornado, Soccorso e Cras tengono il passo

Franco Pellicanò

REGGIO CALABRIA

Il Val Gallico, dopo avere firmato contro la Smaf Catanzaro la 14^a affermazione consecutiva, può considerarsi già promossa in serie C, considerato che vanta otto lunghezze di vantaggio sulle più immediate inseguitrici.

Per l'ulteriore posto disponibile per il salto di categoria, i quintetti che chiuderanno la stagione dal secondo e fino al quinto posto daranno luogo ai playoff. Sia la Fortitudo Lamezia Terme, che ha vinto in casa del Cras Catanzaro (76-74), grazie agli ultimi due tiri liberi realizzati nell'accesso finale di gara, che il Nuovo Basket Soccorso Reggio, che ha inflitto 20 punti di scarto al Caffè Falcone Tortora (75-55), al momento vantano le maggiori possibilità di

accedere alla post-season, mentre per i restanti due posti sono in lizza tre compagini.

Nelle rimanenti gare dello scorso fine settimana, l'Ymca Siderno ha violato il terreno di gioco di un Basket Incontro che, nel secondo periodo, ha rimediato un pesante e inatteso passivo (9-30), facendo denotare una mancanza di concentrazione e di applicazione difensiva; mentre il Cap Reggio, con Vinci, Errigo e A. Meduri in doppia cifra, ha vinto sul campo dell'Eutimo Locri (72-53), proseguendo nella sua risalita in graduatoria. ◀

Val Gallico 105
Smaf Catanzaro 43

Val Gallico: Gerardis 2, Bellantone 1, Canale 29, Arillotta 24, Scordino 10, Costantino 13, Suraci 5,

Caccamo 16, Praticò 4, Minaldi 1; all.: Polimeni. **Smaf:** Cossari 9, Battaglia 13, Durante 2, Maggio 7, Pizzari 2, Mirabelli, Greco 10, Palazzo; all.: Cattani. **Arbitri:** L'Uguedice e Comerci. ◀

Cras Catanzaro 74
Fortitudo Lamezia 76

Cras: Coniglio 2, Le Rose, Bellia, Signoretti 2, Cresta, Celia, Maida 23, Imbrogno 3, Musolino 1, Santoro 16, Sillipo 21; all.: Astorino. **Fortitudo:** Torcasio 11, Vaccaro, De Luca 8, Esposito 4, Antonicelli 21, Vacatello, M. Bosone 9, G. Bo-

Il Cap espugna il campo dell'Eutimo Locri, la Ymca Siderno piega l'Incontro Reggio

sone 9, Berlingeri, Gaetano 14, Volpe. All.: Iracà. **Arbitri:** Cozzoli e Celia. ◀

Soccorso Reggio 75
Falcone Tortora 55

Soccorso: Cedro 11, Gelonese 2, Fragna 9, Longo 5, Iero 15, Pitasi 12, Campagna, Maio 2, Dascola 2, Schiavone 17; all.: Campagna. **Falcone:** P. Coluccio 17, Nappi, Covella 12, Viggiano, Bruno, Lo Tuffo 21, Presta 3, Mitidieri 2; all.: L. Coluccio. **Arbitri:** Zappia e Mafri. ◀

Incontro Reggio 55
Ymca Siderno 79

Incontro: Postorino, Neri 4, Mes-sineo, Raffone 1, Vadalà, Polimeni 4, Muscatello 16, Geria, Romeo 21, Pellicanò 8, Trovato 1, Sergi; all.: Pellicanò. **Ymca:** Carabetta, Spirfi 2, Lamberti 10, Guttà 4, le-

rinò 10, M. Fonte 23, Rodi 6, Fuda 24; all.: Costa. **Arbitri:** Zappia e Mafri. ◀

Eutimo Locri 53
Cap Reggio 72

Eutimo: Riggio 20, Macri De Martino, Denaro 7, Agostino, Bonavita, Peduzzi 10, Ferreri 1, Marando 8, Panetta, Cavallo 7, Racco. **Cap:** Galante 2, Vinci 15, Iero 5, Certomà, Errigo 18, Labate 2, Zavettieri 4, A. Meduri 26; all.: Melara. **Arbitro:** Placanica e Castorina.

CLASSIFICA

Val Gallico 28; Fortitudo Lamezia e Nuovo Basket Soccorso Reggio 20, Cras Catanzaro Ymca Siderno, Cap Reggio 14; Smaf Catanzaro 10, Caffè Falcone Tortora 7*, Basket Incontro Reggio 6, Eutimo Locri 0. * un punto di penalizzazione. ◀

Malasanità, la vittima è un 70enne di Gioiosa Jonica

Tragica odissea di un pensionato Morto per un'endoscopia negata?

Impossibile farla a Locri e Polistena, sarebbe stato "respinto" dai "Riuniti"

Pino Lombardo
LOCRI

Impossibile fargli con urgenza una gastroscopia, la mattina dopo muore. Si tinge di giallo la morte di un settantenne, avvenuta mercoledì mattina all'ospedale di Locri. Un decesso che potrebbe essere la tragica conseguenza di una gastroscopia effettuata con notevole ritardo, anche perché l'ospedale hub di Reggio Calabria non ha accettato il ricovero rispedendo indietro l'autoambulanza col paziente.

Ieri La Procura di Locri, per accertare se la morte del settantenne M.R., pensionato di Gioiosa Jonica, sia da etichettare come un gravissimo caso di malasanità, dopo aver aperto un fascicolo, ha inviato in ospedale i carabinieri per porre sotto sequestro le cartelle cliniche riguardanti il ricovero, le dimissioni e il successivo nuovo ricovero dello sfortunato paziente.

L'uomo si trovava ricoverato da alcuni giorni presso il reparto di Medicina diretto dal dottor Domenico Calabrò. Non essendo emerso nulla di grave dagli esami cui era stato sottoposto, martedì veniva di-

messo. In quella stessa giornata, sei ore dopo le sue dimissioni, intorno alle 19 tornava in ospedale, presentandosi al Pronto Soccorso con una emorragia digestiva. I sanitari del Pronto Soccorso chiedevano le consulenze specialistiche di Chirurgia e Rianimazione. Il chirurgo non riteneva possibile ricoverare il paziente se non dopo l'effettuazione di una urgente endoscopia.

Da quel momento per lo sfortunato pensionato, come per gli immigrati in balia delle onde, iniziava un incredibile calvario, che cessava la mattina dopo, solo con la sua morte. I sanitari del Pronto Soccorso contattavano immediatamente i referenti della Gastroenterologia sia dell'ospedale di Locri, sia di quello di Polistena, rispettivamente i dottori Cautela e Naim. Pur-

L'ascensore

Le indagini sono entrate nel vivo

● Proprio ieri la Procura di Locri, dopo aver aperto un fascicolo a carico "di ignoti", ha avviato le prime indagini intorno alla caduta dell'ascensore con a bordo una infermiera, rimasta ferita. Obiettivo dell'inchiesta - coordinata dal sottituto procuratore Ezio Arcadi - è individuare le professionalità che, a vario titolo e a seconda delle responsabilità che rivestono in seno all'Azienda, possano penalmente rispondere di quanto accaduto.

LA SITUAZIONE ERA GIÀ STATA DENUNCIATA

Parola alla magistratura

LOCRI

Da settimane ormai la Procura di Locri ha acceso i riflettori sulle condizioni in cui versa l'ospedale. Infatti accanto al fascicolo aperto per questa tragica morte, un altro vuole far luce sulle criticità riguardanti la manutenzione delle infrastrutture e la garanzia della sicurezza sul lavoro. Ma al di là di tutto, solo 10 giorni fa, martedì 3 febbraio,

questo giornale aveva lanciato l'allarme - mai smentito e neanche "precisato" da alcuno, è bene sottolinearlo - sulla situazione assurda di un'ospedale "spoke" che garantisce gastroscopie "in orario d'ufficio". In quell'occasione, grazie all'invio del paziente a Catanzaro, il dramma fu sfiorato. Alle indagini della magistratura ora il compito di stabilire, sul nuovo caso, eventuali responsabilità. ◀ (p.l.)

troppo in entrambi i casi le risposte sono state negative. Le due strutture funzionano come day-hospital, in regime antimeridiano e con orario 8/14 e senza alcuna "reperibilità".

I medici del Pronto Soccorso a questo punto si rivolgevano, come del resto viene indicato nelle direttive impartite dal vertice dell'Azienda, al servizio di Gastroenterologia dei Riuniti di Reggio Calabria, l'ospedale hub al quale debbono fare riferimento.

Intorno alle 21 dal Pronto Soccorso di Locri è partita l'autoambulanza del 118 con a bordo il paziente stabilizzato. Ed ecco che accade l'impensabile. L'ambulanza diretta a Reggio era appena giunta ad Ardore che dai Riuniti, attraverso il 118, arriva il diniego a ricevere il paziente. L'ambulanza è stata quindi costretta a rientrare a Locri.

Qui lo sfortunato paziente viene riaccolto in Pronto Soccorso e da qui ricoverato in Medicina, grazie alla disponibilità del reparto. Finalmente mercoledì mattina al paziente viene effettuata la gastroscopia, che conferma il grave stato emorragico interno in cui versa l'uomo. Purtroppo, a quel punto, le sue condizioni erano di una gravità tale da sconsigliare qualsiasi intervento. Un intervento che forse - e sarà l'inchiesta giudiziaria a stabilirlo - se fosse stato effettuato la sera prima, molto verosimilmente avrebbe potuto salvare la vita all'uomo. ◀

L'ambulanza con il paziente era già in viaggio per Reggio: arrivata ad Ardore, è tornata indietro



Gazzetta del Sud Martedì 3 Febbraio 2015

Ionica

Ospedale di Locri, ennesima emergenza

Gastroscopie? In orario d'ufficio

Si ammala un infermiere e il reparto resta aperto solo per i ricoverati

Pino Lombardo
LOCRI

... nec, con oltre 6-14 e, per quan-
to riguarda la Gastrosco-
pia di Locri, solo cinque giorni la
settimana. Il resto di tempo agli

ti, il gastroenterologo Giuseppe
Cattone, ha comunicato al di-
rettore sanitario del nosocomio
L'ospite di Locri. Di questi

In sintesi

durante l'orario di servizio.
Sulla incessante situazione
l'espresso dell'Uil il più par-
te di un'attività di emergenza

La denuncia. L'ospedale di Locri e il nostro titolo dello scorso 3 febbraio sulla paradossale situazione, comune a Locri e Polistena

Locri

Piano anti dissesto lunedì in Consiglio

Da stabilire il da farsi dopo la "bocciatura" della Corte dei conti

LOCRI

Il Consiglio comunale di Locri si riunirà lunedì prossimo alle 15 per aprire un confronto su "cosa fare" a seguito della decisione assunta a Roma, lo scorso 4 febbraio, dalle sezioni riunite della Corte dei Conti di non accogliere il ricorso proposto dal Comune contro la bocciatura, da parte della sezione calabrese della Corte, del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale presentato dall'Amministrazione. All'ordine del giorno sono stati inseriti inoltre i debiti fuori bilancio, la problematica inerente il condono edilizio con l'ipotesi di rateizzare i pagamenti per venire incontro alle esigenze dei cittadini, e la valutazione dell'opportunità di uscire da "Locride Ambiente".

La decisione della convocazione del civico consesso è stata assunta nella tarda mattinata di ieri nella riunione dei capigruppo convocata dal presidente Miki Maio, e alla quale, oltre ai capigruppo Domenico Bumbaca e Antonio Cavo, ha partecipato anche il sindaco Giovanni Calabrese. Un Consiglio che dovrà servire anche di stimolo all'intero Consiglio comunale affinché tutti si esprimano sul percorso che dovrà essere intrapreso per impedire che vengano attivate le procedure consequenziali alla bocciatura del Piano, che se non "ostacolate" conducono direttamente verso la dichiarazione di dissesto finanziario.

A tal proposito sembra che sia stata già trasmessa, da par-

te della Corte dei Conti, alla Prefettura di Reggio Calabria la notifica della "bocciatura" del Piano con l'invito ad adoperarsi per attivare le procedure conseguenti. E questo anche se la situazione in cui viene a trovarsi il Comune di Locri sembrerebbe paradossale e per certi versi contraddittoria. Da un lato, avendo avuto bocciato il Piano dovrebbe applicarsi la punitiva norma della dichiarazione di dissesto. Mentre dall'altro la norma consente al Comune di Locri, che da quanto emerge non rientrerebbe nei dieci parametri previsti per attivare le procedure di dissesto, e potrebbe poter riproporre, entro il 30 aprile, un nuovo Piano. ◀(p.l.)

All'ordine del giorno della seduta (ore 15) anche debiti fuori bilancio e condono edilizio



Giovanni Calabrese. Da quasi due anni primo cittadino di Locri



ANNO 15 - N. 43 - € 1,20

Direzione, Edizione e Redazione: via S. Vito, Annunziata, 269 - 87100 - Avella
Redazione: Via Caracciolo, 34 - 87100 - Reggio Calabria (RC) - telefono 0965 810700 - fax 0965 817607 - email: reggio@quotidianosud.it

Venerdì 13 febbraio 2015

REGGIO La Guardia di Finanza segnala alla Corte dei conti il danno erariale Sanità, un'emorragia da 40 milioni

Il "Centro Cuore" finito nel 2011, collaudato e mai andato in funzione

I ritardi dovuti all'impossibilità di assumere personale specializzato

UN CENTRO per il cuore. Finito, collaudato e mai andato in funzione. La Guardia di Finanza ha segnalato la storia di questa importante struttura alla Corte dei conti, ritraendone un danno erariale di 40 milioni.

SERVIZIO a pagina 7

LA LETTERA Punita dalla scuola dei furbi

LEADER ARABO
Gentile Direttore, le scrivo per raccontarle una storia. In un mio figlio di 14 anni vive una storia vera che ha del paradossale. Con una sola... Che dopo aver provato di tutto non ho mai visto il...

Continua a pagina 64

IL FESTIVAL DI SARENNO



Aria Margoni

Spandau Ballet
Una notte magica e stasera arriva Conte

I SERVIZI alle pagine 42 e 43

IL "CASO RENDE" L'inchiesta va avanti Indagini su Sandro Principe Sentito dai pm a Catanzaro

Accertamenti investigativi in un'inchiesta che sembrava scemata

MARCO CORRADI a pagina 18



Sandro Principe

REGIONE Controlli anche sulle spese per la sede «Melissari senza requisiti» Calabria Lavoro nella bufera

EDUARDO MOLLO a pagina 6



In sfilate e grandi balli

Le chiacchiere e i voti non operano

di PIETRO DE LUCA a pagina 45

LA STORIA Sentenza innovativa del Tribunale di Catanzaro contro un ingegnere di Sersale Il profilo di Facebook? Ci pensa il giudice

Ordinata la cancellazione dei post: «Mio padre è morto al Pugliese di malasentità»

Prima passa da OROCASH
ACQUISTO E VENDITA PREZIOSI
ACQUISTO DIAMANTI VENDITA GIOIELLI
COSENZA - Corso Mazzini 15
Per info chiama il n° verde 800.810.361

AVEVA scritto su Facebook: «Mio padre è morto al Pugliese di malasentità». Il tribunale di Catanzaro gli ha ordinato con una sentenza di cancellare il messaggio sui social.

EDUARDO CORRADI a pagina 12

Il Quotidiano
Domani quattro paghe Speciale Carnevale

57° CARNEVALE DI CASTROVILLANO

Hotel La Falconara
Ristorante - Pizzeria
«Il Pallone» s.p.a.
Cucina tipica locale e stagionale
Adeguata per bambini
Carnese con tutti i comfort
Preziosismi per bambini
In occasione del Carnevale, nei giorni 15, 16 e 17 Febbraio si consiglia di prenotare per il pranzo
Via La Falconara - C. da Pietra - Castrovillano (CS)
Info presso: dal nostro Tribunale di Castrovillano
Tel. 0981.44109 - Cell. 347.8361596
www.hotelcastrovillano.it - e-mail: info@hotelcastrovillano.it

Samboro
di Franco Diromassi
Specializzazione
ROBERTO Sestini è il testimone che per la prima volta nella storia storica i partiti democratici hanno visto precipitare la rielezione del leader di orbe nel 2014 e abito del 2015 rispettato 2011. L'esperienza sta nella legislazione delle droghe leggere in Calabria e nella Stato di Washington. Dopo tanti dibattiti e discussioni c'è la prova che la legislazione è uno strumento reale di contrasto al narcotraffico. A volte, per fare la cosa giusta, ti vuole un po' di coraggio.



LA VICENDA Presunto caso di malasanità all'ospedale di Locri. Scatta la denuncia

Muore a 6 ore dalle dimissioni

La vittima è Rocco Misserianni di Marina di Gioiosa, avrebbe avuto una emorragia

di ANNA MARIA IMPLATINI

MARINA DI GIOIOSA - Ancora ombre sull'ospedale di Locri.

A pochi giorni dall'incidente "tecnico" arriva un nuovo presunto caso di malasanità. Infatti è morto Rocco Misserianni, a sei ore dalle dimissioni dal nosocomio e sulla sua morte pesano i dubbi della negligenza sanitaria. A sporgere denuncia ai Carabinieri il figlio, Vincenzo Misserianni che ha raccontato ai militari che il padre, nonostante fosse stato dimesso, aveva in corso una emorragia gastrica.

«La morte di mio padre poteva essere evitata in cambio della dovuta efficienza medica che, nell'arco del tempo di ricovero, avrebbe dovuto individuare la causa del malessere di uomo che dichiarava di avere dolori lancinanti all'addome» spiega subito Misserianni.

Il settantasettenne di Marina di Gioiosa era stato operato a Milano nel lontano '86, mantenendo poi fede ai dettami curativi e sottoponendosi ai controlli di routine presso la stessa struttura lombarda. Qualche giorno fa un malessere ha costretto al ricovero Rocco Misserianni, così il figlio Vincenzo ha provveduto ad inoltrare le ultime analisi anche al primario milanese che



L'ospedale di Locri

aveva in cura il padre. Il dottore lombardo ha avanzato la seria ipotesi che per Rocco Misserianni ci fosse una emorragia in corso. «Lo si evince dalle caratteristiche - avrebbe riferito il medico di Milano - e lo confermano le analisi». Dal racconto sofferente di Vincenzo Misserianni sembra emergere la mancata premura a sottoporre il degente ad un accertamento invasivo, infatti il referto ospedaliero riporta: ecg, controlli,

esami ematochimici di routine, controlli, markers neoplastici e controllo pace-maker. L'uomo rimane in ospedale per cinque giorni, poi viene dimesso con la dicitura: disidratazione in paziente con by-pass intestinale x obesità. Dopo sei ore accusa un malessere, Vincenzo Misserianni si trova fuori casa e chiama subito il medico di famiglia. Il dottore Giovanni Femia arriva prontamente a casa di Rocco Misserianni, lo nota con i

Il figlio dell'uomo si è rivolto ai carabinieri

piedi gonfi e rileva altre caratteristiche preoccupanti. Poche manovre favoriscono la fuoriuscita del sangue dalla cavità orale dell'anziano, si provvede al trasferimento in ospedale dove risulta impossibile effettuare una gastroscopia per irreperibilità delle chiavi della stanza dove si trova il macchinario necessario. Si richiede il trasferimento presso la struttura reggina ma l'ambulanza parte alla volta di Reggio per essere costretta a fare inversione ad Ardore: con una telefonata il Direttore sanitario del capoluogo comunica l'impossibilità ad accogliere il paziente. Finalmente si provvede comunque ad una gastroscopia che rileva un'ulcera in gravi condizioni per emorragia interna. L'uomo si spegne alle 13,30 dell'indomani.

Intanto Vincenzo Misserianni ha sporto denuncia e nominato sia un avvocato, il legale Domenico Lupis, che un perito, il quale presenzierà all'autopsia. Dunque sarà l'iter giudiziario adesso ad accertare se ci sono state responsabilità mediche nel decesso di Rocco Misserianni e soprattutto gli accertamenti dovranno chiarire se la morte dell'uomo poteva essere evitata. L'ennesima brutta storia per l'ospedale di Locri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cronache del
Garantista
calabria

REGGIO

**SPLENDIDI e
SPLENDENTI**

DIRETTORE RESPONSABILE: PIERLUIGI BIANCHI

ANNO XX NUMERO 42

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2015

1,60 EURO



FERMO DA 3 ANNI - 40 MILIONI BUTTATI A REGGIO

Poteva salvare tante vite È diventato l'ennesimo spreco

Anche la Finanza si accorge dello scandalo del **Centro cuore** Il polo d'eccellenza reggino che non è mai entrato in funzione

Dopo anni di demerito, anche la Guardia di finanza si è accorta dello scandalo che riguarda il Centro cuore di Reggio. Poteva essere un centro d'eccellenza per le cure, è diventato l'ennesimo spreco.

SEGNALI A PAGINA 3



L'INCHIESTA

Tutte le incompiute della Sanità Sulla pelle dei cittadini

SCORRELLI A PAGINA 3



LA POLEMICA

TALLINI ATTACCA OLIVERIO: «Non vuoi la Ferro in Consiglio» Lui: «Quella legge l'hai votata tu»

IL RETROSCENA CHI HA UCCISO VERAMENTE WANDA FERRO?

di ALDO VARANO

Carica l'intervento dell'ex assessore Tallini sul caso della Ferro, sottolineando con una candidatura-truffa del Cds. Riconferma gli elementi certi. La legge è stata cambiata, imputazione in aula, dov'è arrivato non si capisce in base di chi. Caputo dice che la legge venne approvata dal capigruppo sottostando alla Commissione. Un meccanismo consuetudinario dei partiti. Il capigruppo, quindi gli assessori che il Cds aveva in parlamento...

SCORRELLI A PAGINA 5

IL CORREVO L'unico errore di Matteo Renzi si chiama Magorino

di TERESA MONARI A PAG. 5

INTERVISTA A RUBERTO

«Contro di me un disegno politico Bianca Vitalone? Era in Fondazione prima che diventasse la mia compagna»



TRUPEPI A PAG. 3

Parla il presidente di Calabria Etica, finito nella bufera per presunte assunzioni pre-elettorali

Pierpaolo Ruberto è sotto accusa per le assunzioni "sottoradi" nella Fondazione Calabria etica. Ma lui non ci sta...

di DAVIDE VARI A PAG. 6

CLIENTELE O LAVORO? Quel mare magnum delle Fondazioni a spese nostre...

MELETTA A PAGINA 9

Il governatore costituisce la Regione contro il ricorso della candidata esclusa da palazzo Campanella. Ma poi dichiara: «È un atto dovuto, la legge elettorale è sbagliata, la cambieremo»



IL CASO CENTRODESTRA

Orsomarso conferma: «Sì, è vero, non sono iscritto a Forza Italia Devo pensarci...»

Dopo la polemica sulla mancata iscrizione al gruppo di Tallini e Orsomarso, in Forza Italia scoppia un'altra grana.

di TRIPEPI A PAG. 4

Lo prendono ad accatate per un debito

Lupini è stato inseguito e aggredito a San Vito allo Jonio, nel catanzarese, si è salvato chiamando i carabinieri che lo hanno trovato ferito e sotto shock

PAG. 2

LA DENUNCIA

«Non c'è posto né a Locri né a Reggio: così è morto mio padre»

Il gastroenterologo non ha le chiavi per entrare nella stanza in cui c'è il malato per la gastroscopia, così viene disposto il trasferimento del paziente. A metà strada, però, l'ambulanza invade la marcia a Reggio Calabria non c'è posto.

FILIPPONE A PAGINA 2

CATANZARO

Non diode i fondi per la salute dei detenuti Dirigente a giudizio

PANZERA A PAG. 3

LA POLEMICA SU GAETANO «Ciao Rino» non è un marchio La sorella perde la causa



LAX A PAGINA 3

LA TRAGEDIA

«Rimpallato dai medici Così è morto mio padre»

Ancora un decesso sospetto denunciato ai carabinieri di Locri

■ ■ ■ DI **ILARIO FILIPPONE**

LOCRI (RC) Il gastroenterologo non ha le chiavi per entrare nella stanza in cui è collocato il macchinario per la gastroscopia, così viene disposto il trasferimento del paziente. A metà strada, però, l'ambulanza inverte la marcia e torna all'ospedale di Locri: a Reggio Calabria non possono accogliere il malato. È quanto si legge nella denuncia presentata ai carabinieri di Locri da Vincenzo Misserianni, ex assessore di Marina di Gioiosa. Ieri sera, si è presentato in caserma con il suo legale, l'avvocato Domenico Lupis. A suo dire, suo padre, Rocco Misserianni, è l'ennesima vittima della sanità calabrese. È morto all'età di 77 anni, ha fatto mettere a verbale, «per un'emorragia interna non diagnosticata in tempo». Saranno gli accertamenti a stabilire se si possa o meno configurare il reato di omicidio colposo. Di fatto, l'indagine non è ancora partita. Secondo la ricostruzione offerta dalla denuncia, l'ottantenne inizia a morire due settimane fa, quando lo dimettono dall'ospedale di Locri. Qualche giorno dopo, accusa forti dolori all'addome, così torna al Pronto soccorso.

I sanitari consigliano al figlio di sottoporre a radiografie il padre: «Quando sono entrato nel reparto di Radiologia – ha riferito Vincenzo Misserianni ai carabinieri – non ho trovato nessuno. Non vi era il personale, tutto era incustodito». Prima di morire, il padre è stato dimesso dai medici per ben due volte. «Disidratazione in paziente con bypass intestinale per obesità, si consiglia una visita gastroenterologica», recita l'ultima diagnosi. È stata rilasciata il sei febbraio. Quel giorno, quando è tornato a casa, l'uomo si è sentito nuovamente male. Vomitava sangue. A Locri no, a Reggio no. Rocco Misserianni è deceduto, in circostanze ancora tutte da chiarire. La lista degli sgorbi ospedalieri, del resto, è un elenco ricco di nomi e date. Uno studio della Commissione d'inchiesta sugli strafalcioni in campo sanitario, diffuso l'anno scorso dai più prestigiosi quotidiani nazionali, snocciola numeri spaventosi. In Italia, ogni mese, si contano 13 casi sospetti. Nell'ultimo quadriennio, sono pervenute 570 denunce. Fra queste, scrive il quotidiano «la Repubblica», «400 erano relative a errori che hanno comportato il decesso del pazien-

te». C'è un altro dato. Un quinto delle segnalazioni provengono dalla Calabria. Al tribunale di Locri è in corso il processo per la morte di Sara Sarti, la bambina di quattro anni spirata dopo essere stata dimessa dai dottori. L'ultima condanna risale a tre giorni fa. Il giudice ha attribuito alla negligenza e alla superficialità di due medici dell'ospedale di Locri la morte della pensionata Maria Martelli, 75 anni, di Ciminà. Erano stati i figli della defunta, rappresentati dagli avvocati Francesco Staltari e Caterina Condemi, a presentare denuncia in procura. La donna è deceduta per un buco nell'intestino causato dai medici nel corso del primo intervento chirurgico. Si era presentata in ospedale per farsi asportare un'ernia. Il 9 giugno 2010, è stata operata. Il decorso postoperatorio di Maria Martelli non è stato dei più normali, la signora di Ciminà ha continuato ad avvertire dolori al ventre.



● ● ●
L'ospedale di Locri (Rc)

INCENDIO AL CENTRO D'ACCOGLIENZA

Il vescovo Oliva condanna l'attentato: «Un gesto vile»

Non fa mancare la sua fruttuosa presenza anche quando è fisicamente lontano giacché in pellegrinaggio da una settimana in Terra Santa. Monsignor Francesco Oliva, vescovo della diocesi di Locri-Gerace, rimane sempre vicino alla comunità spirituale che gli è stata affidata, soprattutto in un momento così difficile attraversato in particolare dalla parrocchia di Ellera di Camini, che ha subito l'incendio doloso che è stato appiccato all'interno di un immobile utilizza-

to per l'accoglienza agli immigrati e per altre attività pastorali. Oliva non ha esitato un solo secondo a rivolgersi ai fedeli di quel sodalizio spirituale: «Apprendo da Gerusalemme la notizia del grave attentato alla struttura sociale "Casa di accoglienza San Gaetano" di Ellera di Camini – dice monsignor Oliva – come vescovo della diocesi di Locri-Gerace e come delegato della Conferenza Episcopale Calabra per la pastorale degli immigrati, non posso che esercitare il gesto malavitoso com-

REAZIONE FERMA
«Gesto compiuto con metodi mafiosi, ostacolare l'accoglienza è un atto gravissimo che offende ogni comunità civile»



piuto nei confronti di una struttura destinata a finalità di accoglienza degli immigrati e ad altre attività formative, non conosciamo i motivi del vile attentato, in ogni caso attaccare o ostacolare le attività di solidarietà e di accoglienza delle associazioni onlus è un atto gravissimo che offende ogni comunità civile».

Parole durissime quelle del

proprio intervento da Gerusalemme con ancor più durezza quando afferma che «Condanniamo tale gesto compiuto con metodi mafiosi, esprimendo solidarietà e vicinanza a tutte le associazioni di volontariato, cattoliche e non, che svolgono le proprie attività con spirito di solidarietà e carità cristiana –

epiloga monsignor Francesco Oliva – ad esse va il nostro incoraggiamento ad andare avanti con coraggio senza lasciarsi intimidire».

Contro questo vile attentato e per ricordare i numerosi immigrati che hanno perso la vita nell'ennesima tragedia registratasi ieri nel Mar Mediterraneo monsignor Oliva, di ritorno dalla Terra Santa, sabato 14 febbraio alle ore 18.00, guiderà una veglia di preghiera e una fiaccolata presso la "Casa di accoglienza San Gaetano" di Ellera di Camini per una vallata dello Stilaro, in senso più ampio, che non trova pace trovandosi assolutamente sfiancata dai feroci attacchi condotti dalla criminalità, tendenti a colpire il tessuto socio-economico del territorio di per sé già messo a dura prova dalla congiuntura economica di grandissima difficoltà, e lasciata anche in chiara balia di istituzioni, eccezion fatta per il vescovo, del tutto mute rispetto a così tanta pervicacia.

Antonio Baldari

CONSORZIO DI BONIFICA



Arone: «Costa sta mettendo in atto una parentopoli»

Il consigliere denuncia alla Procura e alla Corte dei Conti il presidente dell'Ente, reo, secondo lui, di comportamenti illegittimi e antidemocratici «tutto sotto il silenzio della Regione Calabria», chiedendone la decadenza



SIMONA MUSCO



Ci risiamo: all'interno del consorzio di bonifica dell'Alto Jonio Reggino è di nuovo guerra. Ancora una volta c'è di mezzo una guerra tra un componente del consiglio dei delegati dell'ente, Giuseppe Arone, e il presidente Arturo Costa (*in alto*), oggetto di un esposto denuncia indirizzato alla Regione, alla Procura della Corte dei Conti, alla Procura di Locri e ai vertici del Consorzio. Arone parla di una possibile «parentopoli», innescata da alcuni comportamenti di Costa ritenuti dallo stesso illegittimi. Così chiede la decadenza del presidente, come più volte ha fatto. Al centro della polemica, questa volta, c'è una delibera d'urgenza – la numero 11 del 29 gennaio 2015 – a firma del vicepresidente, per la nomina dei responsabili per il piano attuativo di forestazione del 2015, delibera che si affianca ad altre dieci, sfornate nelle due settimane precedenti, firmate, questa volta, dallo stesso Costa. I documenti sono stati dunque approvati dalla deputazione, compresa la delibera «riguardante la nomina del nipote del presidente Costa – scrive Arone – progettista e direttore dei lavori» per due lavori. Costa, dunque si astiene dal voto, ma rimane presente, «mantenendo il numero legale della deputazione». Ed è questa delibera a suscitare l'ira di Arone, che chiede un intervento urgente «per ripristinare un minimo di legittimità, legalità e democrazia». Questo perché, contrariamente a quanto previsto dalla legge, Costa non si sarebbe allontanato temporaneamente dalla riunione ma sarebbe rimasto lì, limitandosi a non votare. «Poiché il presidente

la struttura di controllo regionale, «non si capisce perché in letargo», scrive Arone. Così come nessuna risposta è stata data in merito alla richiesta dello stesso Arone di annullamento di alcuni atti del consiglio dei delegati del novembre di quell'anno, oltre ad una richiesta diffida di intervento alla Regione e la richiesta di diversi atti per poter svolgere il proprio ruolo di consigliere. «Tutto que-

sto sotto il silenzio e la cecità più assoluta degli organi di controllo della Regione Calabria e non solo», afferma Arone. Costa, accusa il consigliere, starebbe gestendo il consorzio di bonifica in maniera «solitaria» oltre che «illegale» e antidemocratica, mortificando, sostiene, gli organi eletti. Arone, quindi, chiede l'annullamento delle delibere, lamentando «l'illegalità diffusa nel consorzio di boni-

fica», invitando le istituzioni «ad essere più vigili ed attenti alle scelte del consorzio di bonifica – conclude -. Non posso pensare, né voglio pensare, che nella opinione pubblica si possa far strada l'idea che a guidare il consorzio Alto Jonio Reggino sia un nucleo di faccendieri, poco avvezzo alla trasparenza, dove tutto si muove in acque torbide con il silenzio – assenso del governo regionale».

Costa non si è assentato temporaneamente dalla riunione, in violazione dell'articolo 34 dello statuto vigente – scrive Arone – comporta la decadenza da tutte le cariche consorziali, fermo restando la responsabilità per danni, oltreché la possibilità di annullamento della deliberazione, nell'ipotesi in cui, senza il voto di chi doveva astenersi, non fosse raggiunta la maggioranza prescritta. Nella fattispecie, essendo presenti tre su cinque componenti, la presenza del presidente Costa è stata determinante nel mantenere il numero legale della deputazione amministrativa». Il procedimento di decadenza era già stato sollevato da Arone a dicembre del 2012 ma tutto è fermo presso



Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa Web

del 13.02.2015

Lente Locale

La Riviera Online

<http://www.lentelocale.it/politica/10275-locri-il-civico-consesso-torna-a-riunirsi-il-16-e-il-21-febbraio>



Love is in the air

<http://www.larivieraonline.com/love-air>